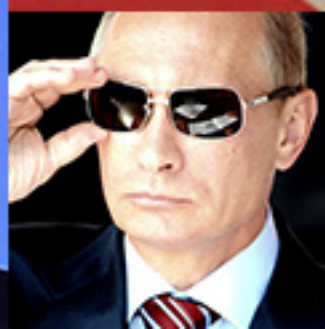
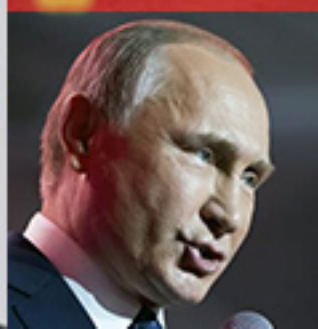


# INGENERENZE narrative



Le guerre vinte non sono  
mai vinte per sempre.



Ciao,

e così a Putin gli è venuto il nervoso, dopo otto anni di provocazioni e sanzioni. Improvvisamente la pandemia è stata messa in panchina. Ora l'emergenza non è più sanitaria, ma presto diventerà militare. Speriamo di no, ma ... Cmq Putin potrebbe aver fatto la cazzata che gli rovina la reputazione e forse anche la vita.

Cari cittadini russi! Cari amici!

Oggi, ritengo ancora una volta necessario tornare sui tragici eventi accaduti nel Donbass e sulle questioni chiave per garantire la sicurezza della stessa Russia. Stiamo parlando di quelle minacce fondamentali che anno dopo anno, vengono create in modo rude e senza tante cerimonie nei confronti del nostro Paese, da politici irresponsabili in Occidente. La macchina militare della NATO si muove e, ripeto, si avvicina ai nostri confini. ... Ciò di cui parlo ora non riguarda solo la Russia e non solo noi. Questo vale per l'intero sistema delle relazioni internazionali. Tutto ciò che non si addice all'egemone, al potere costituito, viene dichiarato arcaico, obsoleto, non necessario. E viceversa: tutto ciò che sembra loro vantaggioso è presentato come la verità ultima, spinta a tutti i costi, rozzamente, con tutti i mezzi. I dissidenti vengono messi in ginocchio. Non dovete cercare lontano per gli esempi: la sanguinosa operazione militare contro Belgrado. Poi è stata la volta dell'Iraq, della Libia, della Siria, che hanno stimolato un massiccio esodo migratorio dal Nord Africa e dal Medio Oriente verso l'Europa. Quali sacrifici, quali perdite ci costarono il separatismo e le bande mercenarie nella Russia meridionale. In generale si ha l'impressione che praticamente ovunque, dove l'Occidente stabilisce il proprio ordine, il risultato siano ferite sanguinanti e non rimarginate, ulcere del terrorismo internazionale e dell'estremismo. Tutto ciò è solo la parte più eclatante, ma non l'unico esempio del disprezzo del diritto internazionale. C'è anche la promessa al nostro Paese di non espandere di un centimetro la NATO verso EST. Ci hanno ingannato! Possiamo affermare con sicurezza che l'intero cosiddetto blocco occidentale, è tutto un vero «impero della menzogna» Gli Stati Uniti non ritengono necessario negoziare sui principi per garantire la sicurezza in Europa e sulla non espansione della NATO, una questione fondamentale per noi. Coloro che rivendicano il dominio del mondo, pubblicamente, impunemente e, sottolineo, senza alcun motivo, dichiarano la Russia, il loro nemico. A questo proposito, nessuno dovrebbe avere dubbi sul fatto che un attacco diretto al nostro Paese porterà alla sconfitta e alle terribili conseguenze per qualsiasi potenziale aggressore. Ma lo sviluppo militare dei territori adiacenti ai nostri confini, se lo consentiamo, creerà una minaccia inaccettabile per la Russia. Una vera minaccia non solo per i nostri interessi, ma anche per l'esistenza stessa del nostro paese e per la sua sovranità. ... Per otto anni infiniti, abbiamo fatto tutto il possibile per risolvere la situazione nel Donbass con mezzi pacifici e politici. Tutto invano. Non si può guardare al genocidio contro le persone che vivono lì, che fanno affidamento solo sulla Russia, sperano solo in noi, senza provare compassione. Lo scontro della Russia con queste forze è inevitabile. Rispettiamo e continueremo a rispettare la sovranità di tutti i paesi di nuova formazione nello spazio post-sovietico, e un esempio di ciò è l'assistenza che abbiamo fornito al Kazakistan, che ha dovuto affrontare eventi tragici, con una sfida alla sua statualità e integrità. Oggi le circostanze richiedono un'azione decisa e immediata. A questo proposito, ai sensi dell'articolo 51 della parte 7 della Carta delle Nazioni Unite\*\*, con l'approvazione del Consiglio della Federazione russa e in applicazione dei trattati di amicizia e reciproca assistenza ratificati dall'Assemblea federale il 22 febbraio di quest'anno con la Repubblica popolare di Donetsk e la Repubblica popolare di Lugansk, ho deciso di condurre un'operazione militare speciale. I nostri piani non includono l'occupazione dei territori ucraini. Non imporremo nulla a nessuno con la forza. A questo proposito, mi rivolgo ai cittadini ucraini. Gli eventi di oggi non sono collegati al desiderio di violare gli interessi dell'Ucraina e del popolo ucraino. Sono legati alla protezione della

stessa Russia da coloro che hanno preso in ostaggio l'Ucraina e stanno cercando di usarla contro il nostro Paese e il suo popolo. Le nostre azioni sono autodifesa contro le minacce attuali e da un disastro ancora più grande di quello che sta accadendo oggi. Per quanto difficile possa essere, vi chiedo di capirlo. ... Vorrei anche rivolgermi al personale militare delle forze armate ucraine. I vostri padri, nonni, bisnonni non hanno combattuto i nazisti, difendendo la nostra Patria comune, in modo che i neonazisti di oggi prendessero il potere in Ucraina. Avete giurato fedeltà al popolo ucraino e non alla giunta antipopolare che saccheggia l'Ucraina. Non seguite i loro ordini criminali. Vi esorto a deporre immediatamente le armi. Tutti i militari dell'esercito ucraino che soddisfano questo requisito potranno lasciare liberamente la zona di combattimento e tornare dalle loro famiglie. Chiunque tenti di ostacolarci, e minacciare il nostro Paese, o il nostro popolo, deve sapere che la risposta della Russia sarà immediata e porterà a conseguenze che non avete mai sperimentato nella vostra storia. Spero di essere ascoltato! ... Cari cittadini russi! Voi ed io sappiamo che la vera forza è nella giustizia e nella verità, che è dalla nostra parte. E se è così, allora è difficile non essere d'accordo con il fatto che sono la forza e la prontezza a combattere che stanno alla base dell'indipendenza e della sovranità. Sono fiducioso che i soldati e gli ufficiali delle forze armate russe devoti al loro Paese adempiranno al loro dovere con professionalità e coraggio. Così Vladimir Vladimirovič Putin, Presidente della Federazione Russa.

<http://www.reteccp.org/primepage/2022/russia22/putin-duro.pdf>

Maurizio Blondet riporta la spiegazione di Pepe Escobar: Escobar spiega bene la strategia russa e perché ha reso gli Occidentali dei polli che si credono aquile... La storia registrerà che la nascita delle Repubbliche Popolari di Donetsk e Luhansk, solo poche ore prima del 22/2/22, è stata simultanea alla nascita del vero mondo multipolare del 21° secolo. Il culmine è stato uno straordinario discorso\* alla nazione, durato quasi un'ora, da parte di Putin poco dopo la sessione dal vivo del Consiglio di sicurezza russo che ha deliberato sulla richiesta di indipendenza della DPR e della LPR. Nel 2015 hanno firmato gli accordi di Minsk come una delle parti interessate. Teoricamente potrebbero anche tornare in Ucraina se Kiev decidesse di rispettare gli accordi. Un'altra cosa è che gli accordi di Minsk sono stati a lungo apertamente sabotati dall'Ucraina sotto gli auspici dei nostri colleghi occidentali. Dal discorso: "Non possiamo non rabbrivire quando ricordiamo la situazione a Odessa, quando le persone furono bruciate vive (...) E quei criminali che hanno fatto questo, non sono stati puniti (...) Ma conosciamo i loro nomi e faremo di tutto per punirli (...) e assicurarli alla giustizia" ... "Il compito principale della nostra decisione sul riconoscimento dell'indipendenza era quello di preservare e proteggere queste vite. Questo è più importante di tutte le tue minacce" ... Geopoliticamente, in termini eurasiatici, emergono due enormi interrogativi: il ruolo del Collective Security Treaty Organization\*\*\*, la NATO dell'Est — e la risposta della Cina. Ciò aprirebbe la porta alle repubbliche gemelle, non appena avranno finalizzato tutti gli sforzi burocratici relativi a nazioni nuove e indipendenti, per richiedere l'adesione alla CSTO. Uno dei principi chiave della politica estera di Pechino è la lotta contro il separatismo della minoranza uighura, manipolata dagli Anglo, radicata nelle fondamenta della SCO Shanghai Cooperation Organization(4. Per la Cina, le legittime preoccupazioni in materia di sicurezza di tutti i paesi devono essere rispettate e gli scopi e i principi della Carta delle Nazioni Unite devono essere rispettati. ... Sì, i sostenitori del regime ucraino saranno braccati e puniti, con tanto di un possibile tribunale per i crimini di guerra. Non c'è da stupirsi che tutti i tipi di topi oligarchici/politici, grandi e piccoli, stiano scappando a Leopoli, in Polonia e nel Regno Unito. ... Lo scorso fine settimana, Monaco, aveva reso tutto così esplicito, per quanto terrificante fosse in termini di una congrega di polli senza testa che si atteggiavano ad aquile, almeno ha confermato che tutto è palesemente allo scoperto: USA e NATO hanno palesemente ignorato i punti chiave della proposta russa di un'architettura di sicurezza europea a lungo

termine. Il nemico è la Russia; nessun disarmo nell'Europa orientale; taglio dell'economia russa dall'UE; fine del Nord Stream 2; Ucraina nella NATO; ordine mondiale basato su "valori liberali universali". Monaco ha enunciato la retorica guerrafondaia che seppellisce qualsiasi discussione significativa. Considerando la stupidità ideologica dell'attuale banda di Bruxelles "Stoltenberg, Von Der Leyen, Borrell" incapaci di comprendere anche l'economia di base, resta il fatto che l'Ue senza l'energia russa è condannata. La Russia può permettersi la rottura con l'Europa. L'Europa non può. Gli Stati Uniti vogliono solo guadagnare. ... Non credete nel principio della sicurezza indivisibile? Bene. Ora dettiamo il ritmo della sicurezza. Non smetterete di schierare armi nucleari fuori dal tuo territorio? Bene. Ecco un pò di reciprocità. Non accetterete garanzie legalmente vincolanti della nostra sicurezza? Bene. Incontrate le nostre misure "militari-tecniche". E adesso ballate, stronzi.

<http://www.retecep.org/primepage/2022/caucaso22/Escobar.pdf>

Concludo con una riflessione tratta da [foreignaffaires.com](http://foreignaffaires.com) che è l'organo del Council of Foreign Affairs, praticamente il Club dove s'incontrano i capocioni dell'arcinota elite: E se vincessero la Russia? Quando la Russia si è unita alla guerra civile in corso in Siria, Barack Obama affermò che la Siria sarebbe diventata un "pantano" per la Russia e il suo presidente Vladimir Putin. Un grave errore che avrebbe finito per rimbalzare contro gli interessi russi. La Siria non è finita come un pantano per Putin. La Russia ha cambiato il corso della guerra, salvando il presidente siriano Bashar al-Assad dalla sconfitta imminente, e poi ha tradotto la forza militare in leva diplomatica, senza alcun accordo diplomatico. Inoltre, Mosca ha accumulato una maggiore influenza regionale, da Israele alla Libia, e ha mantenuto un partner leale in Assad per la proiezione del potere della Russia. ... L'11 febbraio, il ministro di Stato britannico per l'Europa James Cleverly ha predetto che una guerra più ampia in Ucraina "sarebbe stata un pantano" per la Russia. Gli Stati Uniti hanno stimato fino a 50.000 vittime civili. Oltre a minare il sostegno di Putin tra l'élite russa, che avrebbe sofferto delle conseguenti tensioni con l'Europa. Secondo questo punto di vista, la Russia si sarebbe intrappolata in un disastro di sua creazione. Tuttavia, Putin potrebbe rafforzare la leva russa in Ucraina, come ha recentemente fatto in Bielorussia e Kazakistan. Ma se i calcoli del Cremlino sono giusti, come alla fine è stato in Siria, allora anche gli Usa e l'Eu dovrebbero essere preparati a un'eventualità diversa dal pantano. E se la Russia vincessero in Ucraina? Gli Stati Uniti e i loro alleati potrebbero trovarsi profondamente impreparati al compito di dover creare un nuovo ordine di sicurezza europeo a seguito delle azioni militari della Russia in Ucraina. Se la Russia raggiungerà i suoi obiettivi politici in Ucraina con mezzi militari, l'Europa non sarà più quella che era prima della guerra. Sotto un assedio anche solo percepito della Russia, l'UE e la NATO non avranno più la capacità per politiche ambiziose oltre i propri confini. Attraverso metodi equi e scorretti, la Russia coglierà qualsiasi opportunità si presenta per influenzare l'opinione pubblica e le elezioni nei paesi europei. La Russia diventerà una presenza anarchica, a volte reale, a volte immaginata, in ogni caso di instabilità politica europea. D'altra parte, finché durerà la presenza della Russia in Ucraina, sarà percepita dai vicini dell'Ucraina come provocatoria e inaccettabile e, per alcuni, come una minaccia alla loro stessa sicurezza. La posizione della Germania in Europa sarà messa a dura prova. La Germania è una potenza militare marginale che ha basato la sua identità politica del dopoguerra sul rifiuto della guerra. Il fattore chiave in Europa, tuttavia, rimarranno gli Stati Uniti. La NATO dipenderà dal sostegno degli Stati Uniti, così come i paesi ansiosi e in pericolo dell'est dell'Europa, le nazioni in prima linea schierate lungo una linea di contatto ora molto ampia, ampliata e incerta con la Russia, inclusa la Bielorussia e le parti dell'Ucraina controllate dalla Russia. Una richiesta da parte di Finlandia e Svezia di ottenere un impegno ai sensi dell'articolo 5 e di aderire alla NATO sarebbe impossibile da respingere. Lo stato di escalation permanente tra Russia ed Europa potrebbe rimanere

freddo dal punto di vista militare. È probabile, tuttavia, che sia economicamente caldo. Questa guerra di logoramento metterà alla prova entrambe le parti. I massicci flussi di profughi in arrivo in Europa aggraveranno la politica irrisolta dell'UE in materia di rifugiati e forniranno terreno fertile ai populistici. Nel 2024 l'elezione di Donald Trump potrebbe distruggere le relazioni transatlantiche, proprio nell'ora di massimo pericolo per l'Europa, mettendo in discussione la posizione della Nato e le sue garanzie di sicurezza per l'Europa. Per gli Stati Uniti, una vittoria russa avrebbe effetti profondi sulla sua grande strategia in Europa, Asia e Medio Oriente. Se l'Europa venisse destabilizzata, gli Stati Uniti sarebbero molto più soli al mondo. Infine la Turchia non beneficerà della militarizzazione del Mar Nero e del Mediterraneo orientale. Le azioni russe che destabilizzano la regione più ampia potrebbero spingere la Turchia verso gli Stati Uniti, che a loro volta potrebbero creare un cuneo tra Ankara e Mosca. Piuttosto che un fastidio, la Turchia potrebbe trasformarsi nell'alleato che dovrebbe essere. La Russia e gli Stati Uniti saranno nemici che non possono permettersi di portare le ostilità oltre una certa soglia. Per quanto distanti le loro visioni del mondo, per quanto ideologicamente opposte, le due potenze nucleari più significative del mondo dovranno tenere sotto controllo la loro indignazione. Ciò equivarrà a un atto di giocoleria incredibilmente complicato, uno stato di guerra economica e di lotta geopolitica in tutto il continente europeo, ma uno stato di cose che non consente all'escalation di sfociare in una guerra vera e propria. Con l'evolversi della crisi in Ucraina, l'Occidente non deve sottovalutare la Russia. Non deve basarsi su narrazioni ispirate da un pio desiderio. La vittoria russa in Ucraina non è fantascienza. La Russia può sventrare l'Ucraina sul campo di battaglia. Gli sforzi russi per seminare disordine possono essere contrapposti agli sforzi occidentali per ristabilire l'ordine. Le guerre vinte non sono mai vinte per sempre.

<http://www.reteccp.org/primepage/2022/russia22/russia-wins.pdf>

Mentre scrivo i russi sono entrati a Kyiv, o perlomeno sono prossimi ad entrarci, tutto continua sotto il cielo ineffabile dell'estremo est europeo.

Saluti

Maurizio

[www.reteccp.org](http://www.reteccp.org)

Nota

\* La Russia riconosce l'indipendenza delle repubbliche del Donbass -

<http://www.reteccp.org/primepage/2022/russia22/riconosce.pdf>

\*\* **Articolo 51:** Nessuna disposizione del presente Statuto pregiudica il diritto naturale di autotutela individuale o collettiva, nel caso che abbia luogo un attacco armato contro un Membro delle Nazioni Unite, fintantoché il Consiglio di Sicurezza non abbia preso le misure necessarie per mantenere la pace e la sicurezza internazionale. Le misure prese da Membri nell'esercizio di questo diritto di autotutela sono immediatamente portate a conoscenza del Consiglio di Sicurezza e non pregiudicano in alcun modo il potere e il compito spettanti, secondo il presente Statuto, al Consiglio di Sicurezza, di intraprendere in qualsiasi momento quell'azione che esso ritenga necessaria per mantenere o ristabilire la pace e la sicurezza internazionale.

\*\*\* Organizzazione del trattato di sicurezza collettiva

[https://it.wikipedia.org/wiki/Organizzazione\\_del\\_trattato\\_di\\_sicurezza\\_collettiva](https://it.wikipedia.org/wiki/Organizzazione_del_trattato_di_sicurezza_collettiva)

(4 <http://www.reteccp.org/primepage/2022/altletture22/LEurasia.pdf>)

E anche: <http://www.reteccp.org/primepage/2021/asia21/eurasia.pdf>

